

Le politiche di filiera

Nell'arco temporale oggetto del presente rapporto, l'Associazione ha costantemente presidiato, nelle sue diverse articolazioni, i profili normativi, regolatori e operativi delle tematiche di filiera nella loro declinazione nazionale.

La promozione della formazione: il Corso sulle biosicurezze nell'allevamento del suino

Anche in virtù dell'emergenza Peste Suina Africana, ASSICA ha promosso occasioni di formazione in coordinamento con istituzioni e altre associazioni, nella ferma convinzione che lo scambio di conoscenze, l'aggiornamento continuo e la diffusione delle *best practice* costituiscono virtuoso viatico per generare sinergia lungo la filiera ed elevare concretamente e in modo efficace gli standard in allevamento e nel trasporto a beneficio di tutto il comparto.

In tale visione si è innestata l'organizzazione, unitamente all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (IZSLER) e a Unaitalia, del "Corso di formazione sulle biosicurezze nell'allevamento del suino", articolatosi in due giornate di relazioni (12 e 19 ottobre 2022) e in un convegno conclusivo (30 novembre 2022). Tale occasione di approfondimento, sulla scorta della collaborazione istituzionale già rappresentata nel passato Rapporto annuale, ha trovato di seguito collocazione nel catalogo della formazione a distanza dell'IZSLER.

I concreti obiettivi dichiarati del Corso erano i seguenti:

- Formare gli operatori (allevatori) e professionisti veterinari e zootecnici di allevamento in materia di biosicurezza
- Fornire, attraverso la presentazione di una situazione ottimale, uno strumento di autovalutazione sullo stato delle biosicurezze in azienda
- Acquisire consapevolezza dell'importanza delle misure di biosicurezza
- Fornire evidenza delle ricadute positive, dirette e indirette, a seguito dell'applicazione delle misure di biosicurezza
- Valutare alcune situazioni pratiche sugli strumenti adottabili per rispondere al meglio ai principi della biosicurezza
- Definire un corso che si candidasse a essere adottato dal Ministero della Salute per la formazione ufficiale ai sensi dell'art. 11 (Conoscenze in materia di sanità animale) del Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Durante i lavori delle prime due giornate di formazione, che hanno registrato la partecipazione di circa 200

uditori fra veterinari, allevatori e tecnici di allevamento, relatori italiani ed europei, esperti di biosicurezza, hanno approfondito importanti temi quali il sistema Classyfarm, le biosicurezze interne ed esterne, le pratiche di igiene in allevamento, la gestione del personale, l'utilizzo delle check list.

A esito del percorso formativo si è tenuto l'evento conclusivo i cui lavori, dopo i saluti introduttivi del Direttore di ASSICA e del Vicedirettore di Unaitalia, sono stati aperti dal direttore generale IZSLER, Piero Frazzi, il quale ha ribadito l'importanza del dialogo e del coordinamento fra istituzioni e operatori.

Il Professor Ilias Chantziaras, docente di biosicurezza nella produzione animale all'Università di Gent, ha evidenziato quanto le biosicurezze potenzialmente costituiscano forti ostacoli alla diffusione della PSA, illustrando, contestualmente, un sistema a punteggio, elaborato dall'Università di appartenenza, di valutazione dello stato degli allevamenti nei diversi sistemi: l'Italia è risultata virtuosa in relazione alle operazioni di pulizia e disinfezione a fine ciclo, ma ha ampi margini di miglioramento sull'utilizzo di recinzioni e barriere di ingresso all'area di allevamento e sulla presenza di zone filtro.

Franco Claretti, rappresentante della Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia, ha presentato le misure disposte in tema di recinzioni e di attività di caccia e ha approfondito il tema della creazione di una filiera per la commercializzazione della carne di cinghiale. Marco Farioli, dirigente Unità operativa veterinaria di Regione Lombardia, ha ribadito l'importanza delle biosicurezze e gli spazi di miglioramento nel settore suinicolo. In conclusione, Loris Alborali, dirigente responsabile IZSLER, ha presentato un video applicativo dei principi di una corretta biosicurezza, in una situazione tipo al fine di stimolare la discussione con l'uditorio presente poi scaturita e vertente, in particolare, sulla volontà di investire sulle pratiche di biosicurezza.

Dagli interventi dei partecipanti è emersa la necessità che, agli investimenti degli operatori nella biosicurezza, si accompagni un forte impegno istituzionale nella gestione e nel contenimento dei cinghiali, veicoli di diffusione della PSA, emergenza su cui è emerso il monito, da tutti condiviso, circa l'importanza delle biosicurezze per contrastarne la diffusione pena la compromissione di un intero sistema allevatorio e produttivo.

I principali interventi legislativi: l'istituzione del Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale

Nell'ambito dei principali interventi normativi che hanno caratterizzato l'arco temporale trattato nel presente Rapporto, assume rilievo l'introduzione del Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale (SQNBA). Tale sistema di

qualità nazionale, istituito ai sensi dell'art. 224 bis del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (introdotto dalla legge di conversione 17 luglio 2020, n.77), ha trovato la sua disciplina generale nel decreto interministeriale 2 agosto 2022, n. 341750, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 279 del 29 novembre 2022, a seguito del perfezionamento della notifica di progetto di regola tecnica effettuata alla Commissione europea in data 21 giugno 2022, ai sensi della direttiva (UE) 2015/1535. Con tale decreto interministeriale, adottato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste di concerto con il Ministero della Salute, vengono stabilite le procedure atte a qualificare con apposita certificazione volontaria, la fase di allevamento di animali destinati alla produzione di alimenti tramite la definizione dei processi e dei requisiti di salute e benessere animale secondo criteri superiori a quelli già definiti dalle vigenti norme europee e nazionali, considerando anche aspetti relativi alla biosicurezza, all'utilizzo del farmaco veterinario e agli impatti ambientali degli allevamenti.

Il Sistema di cui si tratta ha come principale obiettivo dichiarato il riordino dei requisiti e delle regole in materia di certificazione del benessere animale in allevamento e la definizione di procedure e modalità con cui i singoli soggetti della filiera produttiva interessata possono commercializzare i prodotti con il marchio SQNBA fino al consumatore finale.

I requisiti previsti dal SQNBA dovranno essere articolati in almeno due livelli progressivi di benessere animale per ciascuna delle specie animali considerate; l'osservanza dei requisiti fissati dovrà essere oggetto di certificazione di parte terza ad opera di Organismi di certificazione accreditati. Quanto all'ambito di applicazione soggettiva tale sistema avrà quale presupposto la valutazione degli allevamenti secondo il sistema Classyfarm.

Il Decreto stabilisce che la coesistenza con altre forme di certificazione volontarie o rilasciate in base a norme tecniche riconosciute dal MIPAAF già presenti sul mercato sarà ammessa nei 12 mesi successivi all'entrata in vigore del provvedimento. Entro il termine di tale periodo transitorio, i contenuti delle suddette certificazioni volontarie o norme tecniche dovranno essere adeguati ai requisiti di certificazione previsti dai SQN specifici per specie animale, orientamento produttivo e metodo di allevamento.

Nei documenti di vendita o in etichetta dovrà essere riportata la dicitura "*Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale*" o, in alternativa, "*SQN benessere animale*", il metodo di allevamento oltre che l'indicazione dello stabilimento certificato SQNBA nel quale gli animali sono stati allevati, secondo requisiti che dovranno essere previsti da appositi decreti per le diverse specie animali interessate. Queste informazioni dovranno essere riportate nel campo visivo principale dell'etichetta, quando i com-

ponenti di origine animale provenienti da allevamenti certificati SQNBA costituiscono l'unico ingrediente o gli ingredienti certificati sono presenti nel loro insieme in percentuale maggiore o uguale al 75% nel prodotto ottenuto e commercializzato per il consumo finale, oppure, nel campo visivo dell'etichetta, la denominazione dell'ingrediente, la sua percentuale, e l'informazione SQNBA in tutti i casi in cui gli ingredienti certificati SQNBA rappresentano una percentuale minore al 75% purché lo stesso ingrediente provenga interamente da allevamenti certificati SQNBA.

In tal contesto, tutti gli operatori del settore alimentare, ad esclusione degli operatori della produzione primaria, che manipolano o etichettano un prodotto alimentare utilizzando i riferimenti sopra descritti devono essere certificati ai sensi della Catena di Custodia per il SQNBA (cd. CoC) che assolve all'obiettivo di fornire garanzia sulla provenienza delle materie prime o dei prodotti etichettabili con i riferimenti al SQNBA, da allevamenti certificati.

Nei prodotti alimentari non è ammessa la contemporanea presenza di uno stesso ingrediente certificato SQNBA e di uno non certificato.

Al Comitato Tecnico Scientifico Benessere Animale (CTSBA), nominato con decreto interministeriale 24 febbraio 2023 n. 0122818, è affidato il compito di definire i requisiti di certificazione relativi all'allevamento delle specie animali di interesse zootecnico e di proporre eventuali modifiche ed integrazioni. Il Comitato ha l'ulteriore compito di individuare il segno distintivo da apporre sui prodotti e le procedure di armonizzazione delle norme tecniche e delle certificazioni volontarie già in essere in relazione al benessere animale, oltre a valutare la possibilità di implementare un sistema di etichettatura trasparente a più livelli, correlato con l'osservanza di impegni crescenti relativi al benessere animale negli allevamenti.

Dovranno essere pubblicati i "disciplinari" relativi all'allevamento delle specie animali di interesse zootecnico (tra le quali certamente suini, bovini e specie avicole) almeno su due livelli progressivi.

ASSICA, oltre ad aver promosso occasioni di confronto con i diversi portatori di interessi, si è resa parte attiva nel segnalare alle strutture ministeriali competenti la necessità di non disperdere la grande mole di dati sulla tracciabilità della filiera suinicola già disponibili nell'ambito delle certificazioni di qualità (DOP e IGP) e invitato a considerare con attenzione la coesistenza con le numerose certificazioni "private" in tema di benessere animale già utilizzate da parte di molte aziende associate anche ai fini dell'esportazione dei nostri prodotti nell'Unione Europea e nei Paesi terzi, in modo da non penalizzare virtuosi sistemi certificativi già in essere.

Il SQNBA si inserisce in una più ampia strategia finalizzata

a sostenere il processo di transizione del settore zootecnico verso un modello allevatorio più sostenibile, migliorare il benessere degli animali, innalzare la qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e ridurre l'antimicrobico resistenza (AMR), nella consapevolezza che benessere animale e consumo di farmaci sono elementi tra loro sempre di più interconnessi.

In tal contesto deve essere letto il decreto n. 066087 del 23/12/2022 con il quale il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha pubblicato le modalità di applicazione del Regolamento (UE) 2021/2115 sui pagamenti diretti in agricoltura, in linea con quanto previsto nel Piano strategico PAC italiano 2023-2027 approvato dalla Commissione europea lo scorso 2 dicembre 2022.

La suddetta normativa assume particolare rilevanza in quanto, fra i numerosi interventi, disciplina il pagamento diretto annuale a favore di agricoltori in attività (con ciò intendendosi anche gli allevatori) che aderiscono a un percorso di riduzione dell'uso di antimicrobici veterinari, misurato tramite l'applicativo ClassyFarm o, alternativamente, che aderiscono al Sistema di qualità nazionale per il benessere animale (SQNBA), secondo due livelli:

- **Livello 1:** riduzione dell'antimicrobico resistenza. L'allevatore si impegna alla riduzione dell'uso degli antimicrobici veterinari, quantificata attraverso lo strumento ClassyFarm, suddividendo le aziende zootecniche in classi rispetto ai quattro quartili della distribuzione, rispetto alla mediana regionale del valore della dose definita giornaliera (DDD, *Defined Daily Dose*) che rappresenta dose media di uno specifico principio attivo (mg/kg) assunta giornalmente da un capo adulto.

Il pagamento spetta agli allevamenti che, alla fine del periodo di osservazione, rispetto alla distribuzione della mediana calcolata per l'anno precedente, rientrano nelle seguenti soglie:

- i valori DDD sono mantenuti entro il valore definito dalla mediana
- i valori DDD sono mantenuti entro il valore soglia identificato dal terzo quartile, ma lo riducono del 20%
- i valori DDD passano dal quarto al terzo quartile con una riduzione di almeno il 10%.
- **Livello 2:** adesione al Sistema di qualità nazionale per il benessere animale (SQNBA) con pascolamento. L'allevatore aderisce al SQNBA nel rispetto degli impegni previsti dal relativo disciplinare con ricorso al pascolo.

Sono ammissibili al premio:

- allevamenti bovini con orientamento produttivo da latte, da carne o misti
- allevamenti di suini per ciascuna categoria prevista in ambito ClassyFarm.

Tenendo conto della variazione annuale dei valori mediani e dell'andamento del consumo degli antimicrobici, le soglie sono definite annualmente per ciascun orientamento produttivo e categoria.

Il comma 6 dell'art. 17 del decreto, prevede che l'adesione al sistema SQNBA di cui al livello 2 non è obbligatoria per gli allevamenti biologici, i cui impegni sono stabiliti dal relativo disciplinare e controllati e attestati dai rispettivi Organismi di controllo.

Con riferimento specifico agli allevamenti dei suini, le UBA premiabili sono calcolate considerando le scrofe presenti in allevamento al 31 marzo dell'anno di domanda e i suini macellati nel corso dell'anno di domanda, escludendo dal calcolo le scrofe. I dati relativi agli allevamenti, agli orientamenti produttivi, ai relativi capi animali, alle UBA premiabili e necessari per il pagamento del presente eco-schema sono desunti da ClassyFarm e dalla BDN al 31 dicembre dell'anno di domanda.

Ulteriori interventi di disciplina dei meccanismi in questione sono stati effettuati, modificando il decreto 23 dicembre 2022, con il decreto 30 marzo 2023 che ha modificato le condizioni di accesso agli eco-schemi per la zootecnia, disponendo che, per l'anno 2023, il livello relativo al SQNBA è soddisfatto con la richiesta di adesione al Sistema stesso entro la data ultima di presentazione della domanda unica e con il controllo dell'attività di pascolamento cui fa riferimento il livello 2 secondo le indicazioni di cui all'art. 3 lettera h) del decreto 23 dicembre 2022.

La riforma del Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia (SQNZ)

Un ulteriore importante intervento legislativo intervenuto negli scorsi mesi è costituito dal Decreto ministeriale recante l'istituzione del Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia (SQNZ), sulla base del Regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei piani strategici della PAC per il periodo 2023-2027. Il decreto istitutivo del 16 dicembre 2022, n. 646632 sostituisce il decreto 4 marzo 2011 che regolava a livello italiano tale sistema di certificazione per le produzioni zootecniche. Le modifiche introdotte riguardano i profili di seguito sintetizzati:

- la possibilità di ottenere prodotti che rispettino uno o più elementi qualificanti secondo regole di sostenibilità, ambiente e benessere animale che consentiranno di apporre la dicitura "*prodotto da allevamento sostenibile*"
- la possibilità che i Sistemi di Qualità Regionali approvati possano avere la qualifica di SQNZ
- la modifica della percentuale di rappresentanza del

prodotto per la richiesta di riconoscimento di nuovi disciplinari che passa dal 50% al 30%.

Il SQNZ, aperto a tutti i produttori, prevede disciplinari di produzione vincolanti e la tracciabilità dalla terra alla tavola di tutti i prodotti secondo un regime di autocontrollo.

Dal rispetto di tali disciplinari deriverà la possibilità di identificare, come detto, i prodotti con la dicitura "prodotto da allevamento sostenibile".

I disciplinari sono quindi associati a uno specifico piano di controllo verificato da un organismo di certificazione riconosciuto.

La richiesta di riconoscimento è presentata al Ministero da regioni, organizzazioni di produttori, associazioni di produttori, organizzazioni interprofessionali, consorzi tra imprese agricole, cooperative agricole e consorzi di promozione e valorizzazione di prodotti SQNZ.

Il soggetto richiedente, eccetto le regioni, deve dimostrare di rappresentare almeno il 30% della produzione nazionale in quantità o valore.

Nella presentazione, nella pubblicità e nell'etichettatura degli imballaggi e dei prodotti ottenuti devono essere riportate precise informazioni, quali:

- denominazione prodotto
- dicitura Sistema Qualità Nazionale Zootecnia (oppure logo SQNZ)
- paese di origine e di allevamento degli animali.

Tali informazioni sono riportate nel campo visivo dell'etichetta o nell'elenco degli ingredienti quando i componenti di origine animali SQNZ costituiscono l'unico ingrediente o almeno il 75% del prodotto.

Il decreto indica anche le linee guida per la redazione dei disciplinari di produzione SQNZ secondo cui i requisiti di alimentazione devono essere superiori e qualificanti rispetto alla normativa vigente e le condizioni di allevamento, in grado di aumentare il benessere degli animali, devono essere superiori rispetto alle specifiche normative della filiera in questione. È inoltre necessario descrivere il processo produttivo in grado di determinare le caratteristiche specifiche di miglioramento rispetto agli altri prodotti simili sul mercato.

In tal contesto, ASSICA è direttamente coinvolta in un gruppo di lavoro per la redazione del disciplinare di produzione per il suino, che sarà oggetto di successiva presentazione secondo le modalità previste dal decreto istitutivo del Sistema suddetto.

Profili di filiera dei Disciplinari di produzione IG e relativi piani di controllo

L'emergenza causata dalla Peste suina africana, ha condotto, a partire dal dicembre 2022, all'adozione di

modifiche temporanee nei testi di numerosi disciplinari di produzione DOP e IGP, con effetti analoghi a quelli prodottisi dalle modifiche descritte nel precedente rapporto annuale.

Come noto, ai sensi dell'art. 53, par. 2 del Regolamento (UE) 1151/2012 è consentita, da parte dello Stato membro, una modifica temporanea al disciplinare di produzione, in caso di imposizione, da parte delle autorità pubbliche, di misure sanitarie e fitosanitarie obbligatorie o motivata da condizioni meteorologiche sfavorevoli ufficialmente riconosciute dalle autorità competenti.

Dinanzi alle motivate richieste di modifica presentate dai singoli Consorzi di Tutela il MASAF ha approvato l'incremento, per la durata di 12 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione del provvedimento di modifica, del limite massimo di peso delle partite di suini provenienti dall'allevamento, analogamente a quanto era stato disposto nel corso del 2021 e del 2022 in ragione dell'emergenza pandemica: da un peso medio per partita (peso vivo) di chilogrammi 160 più 10% e meno 10% a un peso medio di chilogrammi 160 più 15% e meno 10%.

Nel marzo del 2023 sono giunti all'esito finale gli iter di approvazione da parte dell'Unione europea delle importanti modifiche ai disciplinari di produzione delle DOP Prosciutto di Parma e Prosciutto di San Daniele, senza variazioni rispetto ai testi presentati.

Le modifiche determinano un rilevante impatto nella filiera di produzione tutelata. In particolare, in combinato disposto con le procedure introdotte dal decreto 5 dicembre 2019 (*Modalità per l'ammissione e controllo dei tipi genetici che rispondano ai criteri delle produzioni di suino pesante indicati nei disciplinari delle DOP e delle IGP*), è stato riformulato l'elenco dei tipi genetici ammessi mediante l'esplicazione delle possibili combinazioni di incroci riproduttivi.

Quanto all'alimentazione dei suini, l'elenco degli alimenti è stato oggetto di una rivisitazione nella prospettiva di migliorare il benessere animale e di rafforzare il legame con i territori di provenienza della materia prima; in argomento, quanto al Prosciutto di Parma, è stata estesa l'area di allevamento alla regione Friuli-Venezia Giulia.

Snodo importante, anche sotto l'aspetto operativo, è rappresentato, inoltre, dalla variazione dei requisiti in punto di peso dei suini: in luogo del tradizionale sistema fondato sul peso medio vivo della partita si è introdotto il parametro del peso della singola carcassa, compreso fra un minimo di 110,1 kg e un massimo di 168 kg.

In tal contesto, ASSICA, come tradizionalmente avviene, opererà per una corretta ed efficiente operatività delle Aziende dinanzi al nuovo quadro, favorendo occasioni di formazione e confronto con i soggetti coinvolti dall'intervento di modifica.

Relativamente ai piani di controllo, sono proseguite da parte degli Organismi di certificazione autorizzati le attività

di adeguamento delle procedure di controllo alle linee guida ministeriali per la redazione dei piani di controllo della filiera suinicola tutelata. In tal ambito, l'Associazione ha proseguito l'attività di affiancamento alle Aziende, anche nelle interlocuzioni con gli Organismi di certificazione e con le competenti strutture ministeriali, nella risoluzione delle problematiche tecniche di applicazione dei piani.

Le tematiche del lavoro

Il tavolo di confronto tra ASSICA e le Organizzazioni Sindacali sulle tematiche di settore. Piattaforma Carni e bilateralità

Per quanto riguarda i rapporti sindacali, l'Associazione ha proseguito nel 2022 il percorso già avviato nella seconda metà del 2021 di razionalizzazione di una specifica disciplina contrattuale nazionale distinta e specifica rispetto al comparto carni, in esecuzione del verbale di accordo siglato a latere dell'ultimo rinnovo di CCNL nel quale le parti sociali ed ASSICA si impegnavano a creare una regolamentazione separata riguardo le problematiche di maggior rilievo del settore, tra cui la gestione dell'orario di lavoro.

È continuata pertanto la discussione sulla piattaforma presentata alle Organizzazioni Sindacali che è stata interrotta dopo l'estate 2022 allorché, ottenute diverse aperture alle richieste mosse, le OO.SS. hanno riferito che le stesse avrebbero dovuto ottenere l'avallo anche delle altre associazioni datoriali firmatarie il CCNL Industria Alimentare, benché di altri comparti.

Tale circostanza, unita al fatto che le OO.SS. hanno continuato a rinviare gli incontri fissati, ha condotto ASSICA (unitamente ad Unaitalia) a **decidere la disdetta anticipata dal CCNL** Industria Alimentare attraverso apposita missiva approvata a fine 2022 e formalmente inviata il 13 gennaio 2023.

Quanto alla bilateralità si è arrivati alla costituzione dell'Ente Bilaterale di Settore previsto dal CCNL Industria Alimentare attraverso l'approvazione di un accordo sindacale, di uno statuto e di un Regolamento, per larga parte proposto nel testo da ASSICA e dalla relativa struttura consulenziale.

Al contempo si è fornito un continuo supporto alle imprese associate attraverso l'assistenza nella chiusura di contrattazioni di secondo livello sul territorio, nonché pareristica giuslavoristica costante sulle interpretazioni da darsi a vari istituti del CCNL Industria Alimentare, tra cui lo IAR (Incremento Aggiuntivo della Retribuzione), oltre che un aggiornamento periodico sulle novità giurisprudenziali e normative in materia lavoro in un taglio pratico per un immediato utilizzo da parte delle aziende.

Rapporti sindacali

Per quanto riguarda i rapporti sindacali, l'Associazione ha proseguito nel 2022 il percorso già avviato nella seconda metà del 2021 di razionalizzazione di una specifica disciplina contrattuale nazionale distinta e specifica rispetto al comparto carni, in esecuzione del verbale di accordo siglato a latere dell'ultimo rinnovo di CCNL nel quale le parti sociali ed ASSICA si impegnavano a creare una regolamentazione separata riguardo le problematiche di maggior rilievo del settore, tra cui la gestione dell'orario di lavoro.

È continuata pertanto la discussione sulla piattaforma presentata alle Organizzazioni Sindacali che è stata interrotta dopo l'estate 2022 allorché, ottenute diverse aperture alle richieste mosse, le OO.SS. hanno riferito che le stesse avrebbero dovuto ottenere l'avallo anche delle altre associazioni datoriali firmatarie il CCNL Industria Alimentare, benché di altri comparti.

Tale circostanza, unita al fatto che le OO.SS. hanno continuato a rinviare gli incontri fissati, ha condotto ASSICA (unitamente ad Unaitalia) a decidere la disdetta anticipata dal CCNL Industria Alimentare attraverso apposita missiva approvata a fine 2022 e formalmente inviata il 13 gennaio 2023.

Quanto alla bilateralità si è arrivati alla costituzione dell'Ente Bilaterale di Settore previsto dal CCNL Industria Alimentare attraverso l'approvazione di un accordo sindacale, di uno statuto e di un Regolamento, per larga parte proposto nel testo da ASSICA e dalla relativa struttura consulenziale.

Al contempo si è fornito un continuo supporto alle imprese associate attraverso l'assistenza nella chiusura di contrattazioni di secondo livello sul territorio, nonché pareristica giuslavoristica costante sulle interpretazioni da darsi a vari istituti del CCNL Industria Alimentare, tra cui lo IAR (Incremento Aggiuntivo della Retribuzione), oltre che un aggiornamento periodico sulle novità giurisprudenziali e normative in materia lavoro in un taglio pratico per un immediato utilizzo da parte delle aziende.